



# Misericordia Settignano

ANNO XLI / 1 - gennaio 2014

## Notiziario



### ***Domenica 26 festa di San Sebastiano***

Domenica 26 si celebra la festa di San Sebastiano. Alle 17 la Santa Messa celebrata dal cardinale Silvano Piovaneli. All'interno, a pagina 4, il programma dettagliato. Nella foto qui sopra la pala della Madonnain trono col Bambino circondata dai santi Andrea Apostolo e Sebastiano. La pala si trova nella chiesa di San Martino a Mensola. Era ritenuta opera di Cosimo Rosselli, ma pesanti interventi ottocenteschi, soprattutto nella zona inferiore, non consentono di stabilirne una paternità certa. La critica moderna preferisce l'attribuzione alla scuola fiorentina dei primi del '500

# Studi medici, gli orari



**Misericordia  
di Settignano**

## MEDICI SPECIALISTICI

PER APPUNTAMENTO  
CHIAMARE AL NUMERO:

**055-697230**

TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
DALLE 10 ALLE 12 E DALLE 14.30 ALLE 18.30  
(ESCLUSO IL GIOVEDÌ MATTINA)



### MEDICINA GENERALE

**Dr. Checchi**

Lunedì 10.30 - 12.30\*

**Dr. Facchini**

Mercoledì 10.00 - 11.00

**Dr. Festini**

Martedì 16.00 - 17.00\*

**Dr. Sorso**

Lunedì 16.00 - 17.30\*

Giovedì 16.30 - 17.30\*

Venerdì 10.00 - 12.00\*

### AGOPUNTURA

**Dr. De Vecchi**

Giovedì 14.30 - 19.00\*

### PSICOLOGO

**Dr.ssa Braccesi**

su appuntamento 349 46 54 08

### DERMATOLOGO

**Dr. Modi**

Venerdì 15.00 - 17.00

### OCULISTA

**Dr. Crisà**

Venerdì 16.30 - 19.00\*

### OTORINO

**Dr.ssa Rocereto**

Giovedì 15.30 - 17.00\*

### PEDIATRA

**Dr.ssa Passaleva**

1°/3° Martedì del mese 09.00 - 10.00

### PSICOLOGA

### COGNITIVA COMPORTAMENTALE

**Dr.ssa Birello**

Martedì 11.00 - 12.00\*

14.30 - 18.00\*

Mercoledì 14.30 - 19.00\*

**\* Riceve su appuntamento**

# Il Vangelo della gioia

**P**rima che iniziassero le rivendicazioni della classe operaia del diciannovesimo secolo i portuali genovesi avevano ottenuto dai “padroni del porto” il diritto al “mugugno”. Non potevano chiedere miglioramenti salariali o minori carichi di lavoro, ma avevano acquisito il diritto, prima proibito e causa di licenziamento, di lamentarsi per le dure condizioni lavorative, per di più mal retribuite. Il “mugugno” era ed è l'espressione di uno stato di profonda scontentezza — certamente giustificata per gli scaricatori di porto di allora - ma, potremmo dire più in generale, conaturata con la specie umana. “Qui fit Maecenas...?” Perché, chiedeva l'antico poeta Orazio\* a Mecenate - in una sua celebre satira - nessuno è contento di ciò che la sorte gli ha riservato? Anche i potenti o i ricchi o quelli giudicati più fortunati, e non solo i più sventurati, sono continuamente a lamentarsi.

Il lamento e la scontentezza sono ancora oggi l'atteggiamento più costante. Provate a parlare (particolarmente in periodi di “crisi” come quelli attuali) di qualunque argomento, anche di quelli più banali e troverete difficilmente chi si dichiara contento e non ha a che ridere, scuotendo il capo. Con umorismo Gino Bartali concludeva quasi sempre i suoi discorsi dicendo: “gli è tutto da rifare!”. Così la vita trascorre, ad eccezione della prima infanzia, fra un lamento e l'altro intervallati da rari momenti di soddisfazione e, ancor più



rari, istanti di gioia.

“Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata”...”Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi”. Con

queste parole inizia il primo paragrafo dell’“Esortazione apostolica Evangelii Gaudium” (**La gioia del Vangelo**) che è il primo documento scritto interamente dal Papa Francesco ed è anche una sorta di documento programmatico del suo pontificato.

La **gioia**, dunque, in contrapposizione alla tristezza ed al continuo “mugugno” del mondo attuale, anche dei credenti. “Temo più una religiosa triste che una banda di demoni” diceva S. Teresa d’Avila alle sue monache carmelitane. Un credente “non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale” aggiunge il papa con il suo caratteristico modo efficace e sottilmente umoristico di esprimersi. Una **gioia** che traspare in tutto il messaggio evangelico ed è annunciata con chiarezza proprio nel momento più duro e difficile della vita terrena di Gesù. Poco prima del tradimento di Giuda, alla vigilia dell’ arresto e della condanna a morte Gesù dice ai suoi discepoli:

**San Sebastiano 2014**

# **DOMENICA 26 GENNAIO**

**Ore 15,30**

Adorazione eucaristica  
Capella della Misericordia

**Ore 16,30**

Vespri nella Cappella della Misericordia  
e ritrovo per i confratelli in sede

**Ore 17,00**

**S. MESSA SOLENNE**

## **Celebra il cardinale Silvano Piovanelli**

Durante la celebrazione accoglienza dei nuovi fratelli e sorelle attivi  
e nomina dei Capi di guardia.

Saranno inoltre consegnati vari attestati a confratelli e consorelle

**Ore 18,15**

Al termine della cerimonia rinfresco nella sala volontari

Provveditore  
Angelo Passaleva

Il presidente del Magistero  
Marco Mecatti

*Durante le Messe di sabato e domenica sarà distribuito  
il tradizionale panellino di San Sebastiano*

“Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore...Vi ho detto queste cose **perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.**” (Giov. 15, 10-11). La gioia vera e piena - non quella effimera e spesso deludente che viene dalla soddisfazione di un desiderio figlio dell'emotività - è una conquista che dura tutta la vita, un atteggiamento interiore permanente fondato sulla consapevolezza di essere amati da Colui che ci ha creati e vuole la nostra felicità. Si è felici soltanto quando si è capaci di farci da parte per donare la nostra vita. “Questo è il mio comandamento: **che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi**” (Giov. 15, 13). È amando che si è veramente se stessi e questa è la vera gioia.

Farsi da parte è avere consapevolezza di sé, conoscere i propri limiti per far posto al prossimo. La cosa più ingombrante in questo mondo è infatti l'esaltazione del proprio io. Chi dice, e pensa, continuamente “io, io” non lascia spazio agli altri e, mentre crede di fare il pieno di sé, paradossalmente, crea il vuoto. Il vanitoso tende ad apparire il più bello e attraente di tutti, il presuntuoso si ritiene il più intelligente, scaltro e vincente sopra ogni altro, il superbo ti guarda costantemente dall'alto, ti disprezza e pensa di aver sempre ragione (quindi è o pazzo o impostore). E pensare che un esperto in biochimica ha calcolato che dal nostro corpo, vanitosamente esaltato, si potrebbero ricavare: 7 pezzi di sapone, 1 chiodo di ferro, 2.000 capocchie di fiammifero, qualche cucchiaino di zucchero, di zolfo e di potassio, 4 o 5 pugnelli di sale e la grafite per alcune matite! Valore commerciale: 20 Euro. Il saggio ha proclamato: “io so che non so nulla”. Ciascuno di noi, anche il più sapiente o il presuntuoso, conosce appena qualche briciola di tutto lo scibile umano. Un “maestro” buddista disse un giorno ai suoi discepoli: “se uno comprasse gli uomini per quello che valgono e li rivendesse per quello che credono di valere, diventerebbe

l'uomo più ricco del mondo!”.

È l'umiltà il segreto per essere ricchi di gioia. Diceva S. Ignazio: “Vivete umili e così sarete sempre felici”. L'umiltà è la virtù prediletta dal Signore, per questo ha scelto Maria per essere Sua madre: “Ha guardato l'umiltà della sua serva”; e nella predicazione: “Ti rendo lode o Padre... perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate agli umili”. La grandezza di ogni persona viene infatti non da se stessa, ma dal Creatore che ha voluto l'uomo e la donna “poco meno di un Dio” (Salmo 8, 6). Una breve poesia di Tagore, il grande poeta indiano contemporaneo, è assai significativa: “La nuvoletta se ne va umilmente ai limiti del cielo. Fu qui che la sorprese l'aurora e la rivestì di luce!”

Umiltà significa anche capacità di autoironia. Diceva il papa Giovanni XXIII: “Beati coloro che sanno ridere di se stessi: non finiranno mai di divertirsi”. Era un papa bonario, vicino alla gente e dotato di un grande senso dell'umorismo. Si racconta che il giorno del suo ingresso come Patriarca nella città di Venezia, mentre veniva accompagnato processionalmente in gondola per entrare nella Basilica di S. Marco, un disattento gabbiano passando in volo centrò in pieno la stola del porporato. I monsignori che erano con lui, molto preoccupati e indispettiti, si dettero subito da fare per ripulire la malefatta, ma il futuro pontefice con grande calma esclamò: “state tranquilli e ringraziamo piuttosto Dio che non ha dato le ali alle mucche”.

Papa Francesco, annunciando Gesù Salvatore del mondo, ci invita alla gioia seguendo i consigli del Vangelo: umiltà, sobrietà, autoironia, generosità, spirito di servizio, capacità di donare sorriso e amore. Sette ingredienti per vivere felici anche quando è difficile.

*Angelo*

*\*Quinto Orazio Flacco, poeta latino nato nel 65  
Avanti Cristo*

# Dove nascono gli artisti

*Proponiamo a puntate un'interessante ricerca curata da Simonetta Festini fatta con lo scopo di far conoscere il racconto affascinante dei "picchiapietre" e "intagliatori", noti e meno noti, vissuti a Settignano nel 1400. Vengono proposti brevi profili di vari artisti e artigiani della pietra, ricordando i meno conosciuti, che collaborarono ad arricchire di monumenti straordinari la nostra città. Ci fu uno straordinario numero di chavaioioli, di carradori, di lastraioli, di abbracciatori, di sbazzatori, di scalpellini, di ornatisti e di scultori nati a Fiesole e Settignano che, con tanta maestria, tradussero materialmente progetti e disegni altrui.*

## Simonetta Angeli Festini

Una misera piazzetta in terra battuta con al centro un pozzo che forniva acqua ai pochi abitanti, qualche buia bottega ed una disadorna pieve contornata da curatissime pietre tombali, questo il centro del villaggio di Settignano verso la fine del 1300. Il resto dell'abitato, sia lungo la strada che saliva da Firenze sia quella che andava verso Fiesole, era composto da alcuni monasteri e conventi intorno ai quali erano sorte casupole di pietra, formando piccoli borghi, che ancora oggi caratterizzano questo luogo. Persi nelle campagne dei dintorni, sui promontori più alti, alcune torri dei signori di Firenze e molte capanne di contadini-cavatori.

L'unica strada che da Firenze portava a questa borgata isolata era un viottolo largo e ben battuto. Uscita dalla Porta Pinti, at-

traversato il torrente Africo e passato il monastero e la chiesa dei Vallombrosani di San Salvi, il sentiero attraversava campi, uliveti e vigne, incontrando solamente qualche modesto casolare e alcuni tabernacoli. Appena raggiunto il convento delle suore vicine all'antica chiesa di San Martino e attraversato il nuovo ponte sul Mensola, cominciava una rapida salita, da poco acciottolata per favorire l'andirivieni

dei bovi e dei carri pesanti che da qualche anno venivano condotti per questa via.

Perché Settignano si è rivelato il luogo ideale per lo sviluppo di tanti artisti dello scalpello? Agostino del Riccio ha scritto "É tanta copia di pietre appo la città... che non è meraviglia che i templi, chiese, torri palazzi, casamenti e logge fanno stupire tutti i stranieri?". e Marcotti, scrivendo alla fine dell'Ottocento, ci spiega "La scultura, il lavoro della pietra è l'arte naturale di queste colline, Fiesole, Majano, Settignano e Rovezzano... perché il suolo è pietra da lavoro: i bambini di questi villaggi si trastullano con scalpelli e da giovinetti sono già maestri nell'arte di lavorare la

## In breve dalla sede

● Il 14 e 15 dicembre si sono tenute le elezioni per i nuovi organi della Misericordia. É stato confermato alla carica di Provveditore Angelo Pasaleva. Sono risultati eletti a membri del Seggio, che entrerà in funzione in febbraio ai sensi della Statuto, in ordine alfabetico: Del Re Barbara, Petracchi Andrea, Poggiali Daniele e Raugei Giovanni. Gli incarichi verranno attribuiti nel corso della prima riunione, quando verrà nominato anche il Camerlingo. A Membro della Commissione Disciplinare è stato eletto Giovanni Grazzini e Sindaci revisori saranno: Antonella Rapi, Vincenzo Conti e Alfredo Gerini (membri effettivi); Filippo Begani e Andrea Corsi (membri supplenti).

● Il 24 dicembre "Babbo Natale" ha portato doni ai 16 bambini accolti a Casa Speranza e il 6 gennaio, in occasione dell'Epifania, è stato offerto un pranzo per mamme sole con bambini o per persone in condizioni disagiate.

pietra.” Il poeta Mario Luzi invece si esprime così "La presenza della pietra a Firenze è trionfale! È... la prima materia scesa dalle cave...per innalzare le sue fabbriche, costruire le sue case, lastri-care le sue strade...".

Già nel Trecento gli uomini di questa piccola comunità, per lo più poverissimi contadini che lavoravano le terre di alcuni ricchi proprietari, tentavano di migliorare le loro condizioni lavorando nelle cave di Monte Ceceri a Fiesole. Nei documenti dell'epoca appaiono nomi di cavatori, muratori e scalpellini settignanesi che lavorano alla costruzione di ponti e mura di difesa: **Domenico di Cantuccio** è fra gli operai che erigono le mura di Figline mentre **Filippo di Berto**, magister concii, fa parte delle maestranze che lavorano alle mura di San Casciano e **Agnolo di Bono** e **Agnolo di Pagno** figurano come operai alla costruzione del ponte di San Piero a Sieve. Addirittura troviamo il pro-zio di **Bernardo e Antonio Rossellino**, **Giusto di Bartolo (Gamberelli)** insieme a **Francesco di Berto** incaricati di abbattere il Castel di Poggio, divenuto un covo di banditi che taglieggiavano i viandanti che viaggiavano alla volta di Fiesole. Dai documenti risulta che già verso la fine del 1300 molti capi famiglia, diventati esperti nell'arte di lavorare la pietra, si iscrivono all'Arte di Pietra e di Legname ed i loro

nomi figurano già fra le maestranze in forza all'Opera di Santa Maria del Fiore come, per esempio, **Zenobio di Nello**, **Matteo di Giovanni**, **Jacopo di Berto**, **Benozzo di Giovanni** e **Domenico di Cantuccio**. **Domenico Del Caprina** è già proprietario di alcune cave a Maiano come lo sono **Jacopo e Matteo Gamberelli**. Il lapicida **Francesco Neri detto il Sellaio** scolpisce una statua di San Giovanni e due piccoli marzocchi per Palazzo Vecchio (quest'ultimi ora nel Museo di San Marco) ed è già nota la "bottega dei Romoli", famiglia settignanese, che fornisce materiale lapideo per molti cantieri di Firenze.

È all'inizio del Quattrocento che gli scalpellini di Settignano, molti diventati raffinati ornatisti, diventano i veri e insostituibili realizzatori materiali delle grandi fabbriche fiorentine, proprio mentre "l'architetto principe del Rinascimento", Filippo Brunelleschi, si serviva della pietra serena delle cave di Maiano, di Trassinaia e del Fossato che facevano parte delle loro colline, per i pilastri, le cornici e le nervature sulle pareti intonacate della Sacrestia Vecchia di San Lorenzo e della Cappella Pazzi. Sono quindi tanti gli umili *maestri di scalpello* di Settignano che fanno la qualità della "fabbrica meravigliosa" con cui Firenze si fa bella.

## Il nostro Statuto

**Art. 24** – Nel caso di confratelli già iscritti ad altre misericordie, il Magistrato potrà valutare, nell'atto dell'iscrizione, su richiesta dell'interessato, se ammetterlo nel ruolo cui apparteneva nell'altra Confraternita e comunque non oltre il ruolo di attivo.

**Art. 25** – I confratelli che si rendano responsabili di violazioni dei regolamenti e delle disposizioni degli organi statutari, o che vengano meno ai doveri per loro stabiliti dallo Statuto, o che comunque, con parole, atti e comportamenti vadano contro lo spirito che è alla base della Confraternita, sono passibili dei seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione, sospensione a tempo determinato o indeterminato, espulsione. Tali provvedimenti dovranno essere irrogati solo dopo che si sarà tentato di risolvere il caso disciplinare in spirito di Carità e Fraternità.

# La mano di un grande maestro

**I**l bellissimo affresco della Madonna con Bambino sul trono, benedetto lo scorso 6 dicembre a fine restauro all'interno del tabernacolo che fa bella mostra di sé nella piazza di Settignano – davanti alla farmacia – era stato dipinto più di 500 anni fa da una mano ricca di talento. Oggi i maggiori esperti di arte pittorica murale discutono se quella mano sia appartenuta ad un discepolo della scuola del Botticelli (dove lavorava come garzone di bottega Filippino Lippi) oppure del Ghirlandaio. Insomma, comunque, grandi artisti, veri maestri.

I lavori di restauro, durati oltre tre mesi perché la figura della Madonna e i colori erano ormai quasi indistinguibili, sono stati diretti dalla dottoressa Lia Brunori della Soprintendenza ai

***Il tabernacolo  
di piazza Tommaseo.  
I maggiori esperti  
di arte pittorica  
affermano  
che potrebbe  
essere opera  
di un discepolo  
della scuola del Botticelli  
o del Ghirlandaio***

Beni Artistici.

Nel libro del Guarnieri, "Le strade di Firenze-I tabernacoli-Le nuove strade" si sottolineavano particolari somiglianze fra questo affresco e quello del tabernacolo del Vannella attribuito dall'Horne e dal Berenson al Botticelli della prima giovinezza.

Oggi il pregevole dipinto murale è illuminato da barre LED scomparsa donate e siste-

mate dalla SILFI. La presidenza del Comitato Tabernacoli sostiene che è uno dei più belli di tutta Firenze che pure ne vanta quasi 150.

Dopo 5 anni per avviare, con la costante determinazione di questa parrocchia, la pratica di restauro finanziata in buona parte dall'Ente Cassa di Risparmio, si è riusciti a consentire finalmente a un validissimo restauratore indicato dal Comitato Tabernacoli, il giovane Bartolomeo Ciccone, di riportare quasi alla sua originaria bellezza e nitore un'opera obiettivamente di grande valore.

La situazione conservativa dell'affresco, esposto a tutti gli agenti atmosferici per tutto questo tempo – ora invece protetto da un vetro che mantiene il ricircolo d'aria necessario a farlo "re-

**Quando dovrete compilare la dichiarazione dei redditi**

**Ricordatevi**

**di destinare il**

**5 per mille**

**alla nostra associazione, Misericordia di Settignano.**

**Il numero del nostro codice fiscale è**

**80030450482**

spirare" - era assai compromessa. Lo studio attento della tecnica esecutiva, dello stato di conservazione ha ispirato una metodologia d'intervento che ha rimosso tutte le sostanze estranee alla pittura e il ritocco pittorico effettuato con pigmenti minerali in polvere ha riconferito, integrando numerose lacune, l'unità di lettura dell'opera.

Per Settignano è certamente motivo d'orgoglio avere ridato nuova vita ad un dipinto che non meritava assolutamente di scomparire.

*Ubaldo Scanagatta*



In alto l'affresco di piazza Tommaseo dopo il restauro, qui sopra prima dell'intervento della Sovrintendenza ai Beni culturali



**Associazione toscana  
Idrocefalo e spina bifida  
(A.ȧ.I.S.B)**

**Per contattare l'associazione**

**ȧel: 055 697617**

**e-mail: mexpo@libero.it**

**sito internet: [www.atisb.it](http://www.atisb.it)**

# I nostri simpatici clienti

Una gentile testatina di Oreste sveglia Patrizia: perché puntare una sveglia quando si ha un gatto che è più preciso di un orologio svizzero? Una grattatina alla testa ed è ora di alzarsi: oggi è martedì, quindi stamattina c'è il servizio ADOM. Dopo aver dato da mangiare ai gatti, Patrizia beve una tazza di the e poi si prepara. Deve andare a Settignano per prendere la macchina della Misericordia, ma prima ci vuole una bella colazione al bar! Cristina, invece, la aspetta al solito posto in via Manni.

Mentre si dirigono verso la prima casa, le due donne, ormai amiche, si scambiano le ultime novità. Poi è finalmente ora del primo servizio. Mentre Patrizia aiuta Cristina a svestire l'assistita sa benissimo che E., la badante russa, sta preparando la tavola della cucina: nonostante più volte le abbiano detto che non è necessario, quando Cristina avrà finito di lavare la nonnina (che buon shampoo profumato ha stamani!), si recheranno in cucina e troveranno la tavola apparecchiata, una brioche, una tazza

di caffè e un bicchiere d'acqua a testa.

Stavolta Patrizia decide di saltare la brioche, ma fa quattro chiacchiere con E. Infine bisogna ripartire: G. aspetta il suo turno. È un simpatico vecchietto di 96 anni: le gambe non lo sorreggono più, ma la testa c'è tutta e poi le fa sempre ridere.

Dopo la doccia su uno sgabello (Cristina è bravissima in



Due consorelle durante un servizio, l'assistenza amorevole a una donna che ha bisogno d'essere aiutata



questo), le due donne riaccompagnano G. nella sua stanza. Non appena arrivato, G. apre il suo cassetto: è l'ora delle caramelle! Ma dove sono? G. non le trova e si arrabbia: gliele ha mangiato il figlio! Trattenendo una risata, Patrizia lo calma e lo rassicura: aspetteranno la pros-

sima settimana per la loro "razione". Uscendo dalla casa, Patrizia pensa che i loro assistiti le vedono un po' come delle nipoti: sempre pronti a dare loro qualcosa. Per esempio, la prossima volta sa già che la nuora di E. passerà loro dei cioccolatini quasi di nascosto.

D'altra parte sono diventati quasi di famiglia; ogni tanto c'è anche qualche parente che chiede consigli. Sì, è decisamente un bel servizio questo che la Misericordia offre alla popolazione più anziana e bisognosa: una operatrice che lava una volta alla settimana delle persone con difficoltà motorie. Patrizia dovrebbe limitarsi ad accompagnarla con la macchina, ma le fa piacere dare un piccolo aiuto e scambiare quattro chiacchiere con "pazienti" e parenti. Chissà se fra le volontarie della Misericordia ci sarà qualcun'altra disponibile a impegnarsi con questo servizio? Intanto questa mattinata è finita: Patrizia saluta Cristina dopo aver fissato per giovedì e se ne torna a Settignano, contenta del suo piccolo contributo offerto ad alcune persone bisognose.

La Misericordia desidera ringraziare Cristina, Maria, Miriam e le altre operatrici che nel corso degli anni hanno svolto il servizio ADOM insieme ai suoi confratelli.

*Le due Patrizia*

## RIFLESSIONE SUL PROGETTO DI DIO

*Proponiamo la poesia di un poeta moderno che aiuta a riflettere sul progetto che Dio da sempre propone agli uomini perché si costruisca il "Suo" Regno, regno di prosperità e di pace, regno di concordia e di amore. Per noi fratelli della Misericordia è anche la proposta di un più serio e coerente progetto di vita associativa. (La Redazione)*

|                                |                                   |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| <b>Ama sempre</b>              | l'egoista si spende               |
| Ama sempre                     | per gli altri,                    |
| e le persone e le cose         | ed il pugno si apre in carezza.   |
| ritroveranno la vita;          | <i>Ama sempre:</i>                |
| diventeranno se stesse;        | sul tuo volto riappare            |
| su loro vedran maturare        | il sorriso,                       |
| il disegno di Dio.             | anche l'odio si cambia            |
| <i>Ama sempre.</i>             | in amore,                         |
| Come il cielo dona             | con i ponti s'abbraccian          |
| sempre il suo sole.            | le sponde,                        |
| Ama sempre                     | i confini son punti               |
| e il ghiacciaio                | d'incontro.                       |
| si muta in torrente,           | Sì, la terra già ospita il cielo. |
| la grandine in pioggia;        | <i>Se si ama,</i>                 |
| l'uovo diventa pulcino,        | si divide il pane,                |
| il passero spicca il suo volo, | si moltiplica la gioia donata,    |
| l'uomo s'incontra con Dio,     | il dolore diviso si allevia       |
| la morte conosce il risorto,   | e si muta in amore.               |
| sul letame fioriscono i gigli, | <i>Se si ama,</i>                 |
| ed il giglio ti dona profumo.  | si uniscono i cuori divisi,       |
| Ama sempre                     | si abbattono i muri,              |
| ed i fiumi s'affrettano        | si allargano i confini,           |
| al mare,                       | si genera forza.                  |
| anche l'uva ti dona            | Ama sempre!                       |
| il buon vino,                  | La vita che doni,                 |
| chi ti domina                  | ti dona la vita.                  |
| diventa tuo servo,             | <i>Andrea Panont, O.C.D.</i>      |

Padre Andrea Panont è entrato nell'Ordine dei Carmelitani Scalzi all'età di 21 anni. Ha compiuto studi di filosofia e teologia ed è specializzato in teologia spirituale nella Pontificia Facoltà Teologica Teresianum a Roma. Ha collaborato con la RAI (nella rubrica "Ascolta si fa sera"), con l'Agenzia "Zenit" ed è autore di numerosi libretti (pillole di saggezza e spiritualità).

Una curiosità (si tratta di un fatto vero): alcune sue piccole pubblicazioni si trovano in una farmacia, in uno scaffale insieme a farmaci... antidepressivi!!

# La Settignanese ha 43 anni



Il nuovo campo della Settignanese con la nuova tribuna coperta

**N**el novembre del 1970 Maurizio Romei fonda l'U.S. Settignanese con pochi amici, fra i quali il fratello Gianfranco, il povero Roberto Marranci, Maria Luisa Grimoldi, Enrico Innocenti, Romano Mecatti e Maurizio Messeri.

Con 18 ragazzi nati fra il 1958 e il 1961 forma la prima squadra che si allena nel campetto di 10 m. per 15 della chiesa di Settignano con il beneplacito del parroco don Brilli. Oltre al campetto ci si allenava poi anche sul campo di Bagazzano in mezzo al bosco, zona Montebeni, in via della Selva. Con la mia "prinz" color arancione fa-

cevo anche tre viaggi da Settignano a Montebeni, a seconda del numero dei ragazzi, ogni volta che si facevano gli allenamenti. Il ritorno era per tutti a piedi.

Le cose migliorarono quando si poté allenarci una volta alla "rotonda" del circolo ACLI e una volta nel campetto del cimitero di Settignano, prima piccola collinetta con vari ulivi che poi, inspiegabilmente, una notte bruciarono, permettendoci così di farla spianare creando un campetto di calcio che, con i detriti che da varie parti facemmo scaricare, si ampliò di parecchio.

Furono anni duri ma di co-

stante crescita sia per il numero delle squadre, che divennero quattro – oggi sono 24 – sia per la sistemazione con una sede sociale molto grande situata in piazza Niccolò Tommaseo accanto alla Chiesa.

Oggi la Settignanese ha una sede bellissima con tanto di uffici, ambulatori medici, spogliatoi, una palestra, aule didattiche, sala Consiglio e magazzini. Due campi da calcio regolari, uno dei quali in erba naturale e uno in sintetico, un campo scuola, campetti di calcio – tennis, un campo delle forche ed un piccolo stadio con tribuna coperta.

Come ho ricordato sopra, fu-

rono anni duri, ma di continua crescita societaria e da una situazione precaria che vedeva la Società andare su tanti campi, ospite di altre Associazioni, in quanto sprovvista di una propria struttura, si passò, nel 1984, ad avere un campo proprio presso l'impianto comunale del Cerreti. Intanto, nel 1980 organizzammo un torneo intitolato alla memoria di Nereo Rocco, scomparso un anno prima, che piano piano nel corso degli anni divenne sempre più importante trasformandosi in un torneo internazionale al quale hanno partecipato e partecipano tuttora, siamo adesso alla 35<sup>a</sup> edizione, tutte le più blasonate squadre europee ed italiane.

Nel 1981 si pensò ad affiancare al torneo anche un premio nazionale sempre intestato a Nereo Rocco, per personaggi che hanno onorato il mondo dello sport in genere e quello del calcio in particolare. Insieme al premio per lo sport fu istituito

anche un premio per il giornalismo sportivo e, dal 1996, anche il premio nazionale per il personaggio emergente di tutti i campionati professionisti. Dal 1981 tantissimi personaggi di livello internazionale sono venuti a Firenze a ritirare il premio organizzato dalla Settegannese e tantissimi calciatori, oggi famosi, hanno partecipato in gioventù al torneo internazionale "Nereo Rocco".

Crediamo, in questi 43 anni, di aver fatto qualcosa di importante per lo sport in genere e per quello fiorentino in particolare, ma soprattutto crediamo di aver contribuito con i nostri insegnamenti alla crescita non solo fisica e tecnica, ma soprattutto umana, di tanti giovani.

*Maurizio Romei*  
Direttore Generale  
Della U.S. Settegannese

## In breve dalla sede

● Si è concluso il secondo ciclo di incontri sul primo soccorso in caso di incidenti domestici per bambini piccoli rivolto a giovani coppie, nonni o "baby sitters". Le lezioni si sono svolte presso la sala parrocchiale della chiesa di S. Martino a Mensola e sono state frequentate mediamente da oltre 40 persone. Un particolare ringraziamento va a Patrizia Luisi, ideatrice dell'iniziativa, che ha svolto la maggior parte delle lezioni ed alla Dott.ssa Marisa Bartolini che ha trattato la parte di medicina pediatrica.

● Si sono conclusi i corsi di formazione di primo livello di pronto soccorso, frequentato da un numeroso gruppo di giovani e di retraining per i soccorritori di secondo livello.

● Sono riprese le lezioni di primo soccorso per alunni delle scuole medie Don Milani, L. Mazzanti e D. Compagni.

## Misericordia di Settegannano

**Vuoi impegnarti nel campo del volontariato?**

**Potrai prestare la tua opera sia nell'assistenza sociale che sanitaria.**

**Troverai un ambiente dinamico e di sicura crescita personale.**

**Si organizzano corsi di pronto soccorso.**

**Per informazioni chiamaci al numero 055 69 72 30**

**o recati presso la nostra sede di piazza Tommaseo 15 a Settegannano.**

# Servire è il nostro scopo

Viviamo in una società dove il "dio denaro" impera, dove tutto è in vendita, la fama, il successo, una società del benessere dove vige la regola del più furbo, sul lavoro come, talvolta tristemente, anche nella propria vita privata.

Perché allora essere volontari? Cosa spinge tante persone a sacrificare parte del loro tempo

in un'attività non retribuita? Esiste un identikit del volontario?

Io penso che tante siano le motivazioni che ci portano a fare questa scelta e ritengo inoltre che San Sebastiano costituisca una buona occasione per fermarci un attimo e vivere in maniera più consapevole e profonda il nostro essere con fratelli e consorelle.

Spesso noto come ci si senta spinti dalla voglia di protagonismo: utilizziamo la nostra attività nelle associazioni per avere la possibilità di metterci in mostra, per sentirsi un po' eroi. È un sentimento umano, ma portato agli estremi può facilmente distoglierci dal vero scopo dell'essere volontario: servire.

Servire il prossimo, essere consapevoli che ciò che offriamo è un dono a nostra volta ricevuto, così che anche coloro che lo ricevano facciano altrettanto: una catena invisibile e collegata di solidarietà, in cui ognuno di noi è un anello, che trae stabilità e forza da chi è vicino: colui che ha a noi donato e coloro a cui noi di conseguenza doneremo.

Il motto della nostra associazione è "Che Dio ve ne renda merito", il nostro Dio è amore, donazione di sé.

"Se amate quelli che vi amano, quale merito avete? Non fanno così anche i pubblicani?" (Mt.5,46).

Per questo il nostro impegno è un segnale e insieme un ammonimento a tenere in considerazione gli aspetti meno felici della società in cui viviamo.

*Alberto*

## Babbo Natale a Casa Speranza



Anche quest'anno i bambini ospiti a Casa Speranza hanno avuto la vista di Babbo Natale che è arrivato, atteso, con regali per tutti. È stata una festa grande. I bambini increduli, hanno ammirato il grande vecchio tutto vestito di rosso con la folta barba bianca, ma soprattutto hanno dimostrato di gradire i regali che hanno ricevuto. Per completare la festa hanno formato un bel gruppo per farsi fotografare accanto a Babbo Natale

# **Notiziario della Misericordia di Settignano**

Anno XLI n.1 Gennaio 2014

Trimestrale Trib. Firenze n.2747 - 3/5/79 Fondato da Italo Giustini

Direttore Responsabile: Enrico Pini

Spedizione in Abbonamento Postale

L.662/1996 art. 2 comma 20, lett.c - Filiale di Firenze

Impaginazione e stampa Associazione Onlus "Gruppo Pentagramma"

Via Tanzini 47 Pontassieve (FI) - Tel. 055 8315586 - E-mail: [gruppo\\_pentagramma@yahoo.it](mailto:gruppo_pentagramma@yahoo.it)

*Si informa tutti gli iscritti della Misericordia che, in applicazione delle norme sulla tutela della privacy (L.675/1996), i dati personali di ciascun iscritto in possesso di questa Misericordia verranno mantenuti riservati e che il loro trattamento è finalizzato esclusivamente all'invio del presente Notiziario e di altre comunicazioni inerenti l'associazione. Ove ne fosse richiesto l'utilizzo da terzi sarà preventivamente richiesto il consenso degli interessati.*

*Il Provveditore*

-----  
Sede legale e operativa: piazza N. Tommaseo 15 Firenze

Segreteria, amministrazione, informazioni tel. 055 697230 fax 055 697239

Centralino operativo: 055 697989

Il nostro sito web

**[www.misericordiasettignano.it](http://www.misericordiasettignano.it)**

La nostra e-mail

**[segreteria@misericordiasettignano.it](mailto:segreteria@misericordiasettignano.it)**

Conto corrente postale n. 18697508

Impresa Funebre **Nistri**

Via Desiderio da Settignano 6r

Settignano Firenze

tel. 055-697213 -697208

MARMI - FIORI - CREMAZIONI - NECROLOGIE

Unica impresa funebre convenzionata con la Misericordia di Settignano

